

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

8 settembre, quando i nazisti occuparono l'ospedale psichiatrico di Bizzozero

Marco Tresca · Wednesday, September 8th, 2021

L'8 settembre 1943: un giorno che ha cambiato la storia dell'Italia, stravolgendo la vita di milioni di persone, soldati e civili, che improvvisamente si ritrovarono coinvolti in una guerra civile. Con il proclamo dell'armistizio dell'8 settembre – l'**Italia** aveva in realtà firmato la resa cinque giorni prima a Cassibile – in tutto lo Stivale iniziarono **giornate di caos** che portarono alla cattura di centinaia di migliaia di soldati italiani da parte dei soldati nazisti, con questi ultimi che diedero vita anche a stragi nei confronti degli **ebrei**.

A Varese l'8 settembre le truppe naziste occuparono anche l'ospedale neuropsichiatrico di **Bizzozero** (nella foto), oggi sede dell'Azienda per Tutela della Salute e parte dell'Insubria. Un episodio raccontato da **Paolo Molinari**, con tanto di foto dell'epoca, sulla pagina "**La Varese nascosta.**"



«L'ospedale neuropsichiatrico provinciale fu costruito negli anni 1937 – 1938 e cominciò a funzionare nel gennaio 1939 – spiega Molinari -. Disponeva allora di un **migliaio di posti letto circa**». Destinato dopo l'8 settembre 1943 alle truppe tedesche, «l'ospedale riprese la sua attività solo nel settembre 1948, riuscendo in breve tempo a ripristinare edifici ed impianti gravemente danneggiati».



La provincia di Varese, per la sua posizione di confine con la Svizzera neutrale, era centrale per i tedeschi anche per la caccia agli ebrei in fuga.

Nelle giornate seguenti all'armistizio la “reazione” delle truppe naziste, affiancate da collaborazionisti fascisti, portò **sulle sponde del Verbano** alla tragedia che sarebbe passata alla storia come l'**Eccidio del Lago Maggiore**, la strage in cui persero **la vita 57 ebrei**, tra **Baveno, Meina, Mergozzo, Arona**.

Una giovane varesina la prima vittima della strage nazista di Baveno

Sulla **sponda piemontese entrarono in azione le SS**, mentre su quella lombarda – tra il Maggiore e il Ceresio – il compito di catturare gli ebrei fu condotta soprattutto dai **reparti confinari della Zollgrenzschutz**, i doganieri tedeschi.

La caccia agli ebrei trovava uno strumento “preparatorio” già dettagliato e pronto: **il censimento discriminatorio degli ebrei avviato già nel 1938**, anche in provincia di Varese.

Tra mille difficoltà, **diverse famiglie ebreo passarono il confine nella zona del Tresa**, tra Luino e Ponte Tresa, come racconta anche il documentario di VareseNews firmato da Andrea Camurani e Marco Corso:

?

This entry was posted on Wednesday, September 8th, 2021 at 8:07 pm and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.